



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

2016-2018

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018

<i>Introduzione</i>	pag. 2
1. Organizzazione e funzioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	pag. 4
2. Le principali novità	pag. 9
3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma	pag. 9
<ul style="list-style-type: none">• <i>Le priorità politiche e gli obiettivi strategici degli organi di vertice in materia di trasparenza per l'anno 2016 – Collegamenti con il piano della performance 2016-2018</i>• <i>Gli uffici e i dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma</i>• <i>Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento</i>• <i>Termini e modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice</i>	
4. Iniziative di comunicazione e formazione della trasparenza	pag. 15
5. Processo di attuazione del programma	pag. 16
<ul style="list-style-type: none">• <i>Competenze nell'ambito della trasparenza</i>• <i>Modalità di elaborazione, trasmissione e aggiornamento dei dati: i Referenti per la trasparenza</i>• <i>Le tipologie di dati da pubblicare</i>• <i>Misure di monitoraggio e vigilanza</i>• <i>Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"</i>• <i>Misure per assicurare l'efficacia dell'accesso civico</i>	
6. Dati ulteriori	pag. 21

Introduzione

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018 (d'ora in poi *Programma*), si presenta come un aggiornamento del precedente Programma 2015-2017, in coerenza con il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018.

Il presente Programma si inserisce nel contesto normativo-giuridico vigente.

- Legge 6 novembre 2012, n. 190, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” e ss.mm.;
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, “*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.*”;
- Delibera CIVIT/ANAC n. 105/2010, “*Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (in esecuzione dell’articolo 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)*”;
- Delibera CIVIT/ANAC n. 2/2012, “*Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità*”;
- Delibera CIVIT/ANAC n. 50/2013, “*Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016*”;
- Delibera CIVIT/ANAC n. 59/ 2013 “*Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)*”;
- Delibera CIVIT/ANAC n. 65/ 2013 “*Applicazione dell’art. 14 del d.lgs n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico*”;
- Delibera n. 66 del 31 luglio 2013 in tema di “*Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs n. 33/2013)*” – 31 luglio 2013
- Delibera Garante della privacy 15 maggio 2014 “*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*”;
- Delibera ANAC n. 144/2014: “*Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni*”;
- Circolare Ragioneria Generale dello Stato n.3/2015 concernente “*Modalità di pubblicazione dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell’indicatore di tempestività dei pagamenti delle amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi dell’articolo 8, comma 3-bis, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*”;
- Determinazione ANAC n. 8/2015: “*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”;
- Delibera ANAC n. 39 del 20 gennaio 2016: “*Indicazioni alle Amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all’Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell’art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012, come aggiornato dall’art. 8, comma 2, della legge n. 69/2015*”.

È interessante notare come dagli anni '90, che vedono tra le altre l'emanazione della legge n.241/1990 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", ad oggi i contenuti della trasparenza si sono sempre più ampliati e definiti: difatti da un'idea del principio di trasparenza inteso essenzialmente quale diritto di partecipazione al procedimento amministrativo del cittadino in possesso di un *interesse qualificato* (ribaltando il principio di segretezza) si è giunti ad una concezione della trasparenza con finalità di "*accountability*", ossia di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Infatti, la recente riorganizzazione della Pubblica Amministrazione, nonché la disciplina novellata del pubblico impiego, derivante dalla legge 7 agosto 2015, n. 124, "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", pubblicata sulla GU n.187 del 13 agosto 2015, entrata in vigore il 28 agosto 2015, non hanno potuto prescindere da un focus particolare su trasparenza e anticorruzione. Pertanto la norma risulta, nell'attuazione delle deleghe in essa contenute, particolarmente significativa per le misure di trasparenza, considerato che l'art. 7, "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*", ha delegato il Governo "*ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

In particolare la citata legge n.124/2015 prende in considerazione i seguenti aspetti:

- **Ridefinizione** e precisazione dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza;
- **Previsione** di misure organizzative per la pubblicazione nel sito istituzionale dell'ente di appartenenza delle informazioni concernenti le fasi dei procedimenti di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti pubblici; il tempo medio dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture; l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici, aggiornati periodicamente; le determinazioni dell'Organismo indipendente di valutazione;
- **Riduzione** e concentrazione degli oneri gravanti in capo alle amministrazioni pubbliche, ferme restando le previsioni in materia di verifica, controllo e sanzioni;
- **Precisazione** dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione;
- **Razionalizzazione** e precisazione degli obblighi di pubblicazione nel sito istituzionale, ai fini di eliminare le duplicazioni e di consentire che tali obblighi siano assolti attraverso la pubblicità totale o parziale di banche dati detenute da pubbliche amministrazioni;
- **Definizione** dei diritti dei membri del Parlamento inerenti all'accesso ai documenti amministrativi e alla verifica dell'applicazione delle norme sulla trasparenza amministrativa;
- **Individuazione** dei soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza.

Tutte le citate linee d'indirizzo hanno trovato espressione compiuta nel decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 giugno 2016, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, in vigore dal 23 giugno.

Infatti, il suindicato decreto interviene in maniera determinante sulle disposizioni riguardanti la corruzione, la pubblicità e la trasparenza, e per quest'ultima con specifico riferimento proprio all'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

In particolare, ai sensi del nuovo articolo 1, comma 1, del suindicato decreto, la trasparenza è ora intesa come *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Si tratta di una modifica rilevante finalizzata a garantire la libertà di accesso ai dati e ai documenti in possesso della pubblica amministrazione, superando il cosiddetto “accesso civico”, già introdotto dall'articolo 5 del decreto legislativo 33/2013, che si sostanzia nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati in merito ai quali l'amministrazione, nei casi in cui vi è obbligata, ne ha omessa la pubblicazione. Invero, con il decreto legislativo 97/2016 si amplia tale possibilità introducendo il *Freedom Information Act* (FOIA), una più estesa **forma di accesso civico** ai dati e ai documenti pubblici, per garantire il quale l'Amministrazione sta predisponendo tutte le iniziative utili e necessarie, sia in ambito divulgativo che tecnico-amministrativo, nei termini previsti dalla norma (6 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 97/2016).

1. Organizzazione e funzioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Il mandato istituzionale definisce il perimetro nel quale ogni amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni e competenze istituzionali. Al riguardo il compito affidato al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è un compito tanto prestigioso quanto strategico. Infatti, l'articolo 9 della Costituzione lega insieme la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca con la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico della Nazione. La citata norma assume particolare rilievo anche in relazione al settore turistico, non solo perché il turismo rappresenta occasione di arricchimento culturale, ma anche perché la conservazione e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico e artistico costituiscono risorse essenziali dell'offerta turistica e possono tradursi in rilevanti fattori di sviluppo economico.

La “missione”, ovvero la strategia intrapresa dal Ministero per concretizzare il proprio mandato come indicato dalla legge, per il triennio 2016-2018 si può, dunque, sintetizzare come segue: *“tutelare, valorizzare, promuovere il patrimonio culturale e le politiche turistiche*

nazionali - in sinergia con gli enti locali, Scuole e Università - concentrandosi sulle misure e le iniziative da adottare per favorire l'innescarsi di meccanismi virtuosi nel tessuto produttivo italiano al fine di assegnare ai beni culturali nonché al turismo un ruolo dinamico quali fattori di crescita e di sviluppo della collettività anche attraverso la realizzazione di un sistema museale italiano, la valorizzazione delle arti contemporanee ed il rilancio delle politiche di innovazione e formazione”.

L'attuale organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ridisegnata da una profonda riforma della complessa struttura centrale e periferica dell'amministrazione, è articolata attualmente secondo le previsioni normative di cui ai seguenti provvedimenti:

- DPCM 29 agosto 2014, n. 171, concernente *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;*
- DM 27 novembre 2014, recante *“Graduazioni delle funzioni dirigenziali di livello generale”;*
- DM 27 novembre 2014, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;*
- DM 23 dicembre 2014, recante *“Organizzazione e funzionamento dei Musei statali”;*
- Decreto interministeriale dell'8 maggio 2015, recante *“Conferimento dell'autonomia speciale alla Galleria Nazionale delle Marche, alla Galleria Nazionale dell'Umbria e all'Opificio delle pietre dure”;*
- Decreto interministeriale del 15 settembre 2015, concernente *“Conferimento dell'autonomia speciale all'Istituto centrale per la grafica”;*
- Decreto ministeriale 14 ottobre 2015, concernente *“Modifiche al decreto 23 dicembre 2014 recante Organizzazione e funzionamento dei musei statali”;*
- Decreto ministeriale 23 gennaio 2016, recante *“Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”;*
- Decreto ministeriale 23 gennaio 2016, recante *“Modifiche al decreto 23 dicembre 2014, recante Organizzazione e funzionamento dei musei statali”;*
- Decreto ministeriale 9 aprile 2016, recante *“Disposizioni in materia di aree e parchi archeologici e istituti e luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 6 del decreto ministeriale 23 gennaio 2016”.*
- Decreto ministeriale 13 maggio 2016, concernente *“Istituzione dell'Istituto centrale dell'Archeologia”;*
- Decreto ministeriale 19 settembre 2016, concernente la *“Ripartizione delle dotazioni organiche del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;*
- Decreto ministeriale 24 ottobre 2016, recante *“Riorganizzazione temporanea degli uffici periferici del Ministero nelle aree colpite dall'evento sismico del 24 agosto 2016, ai sensi dell'articolo 54, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni e integrazioni”.*

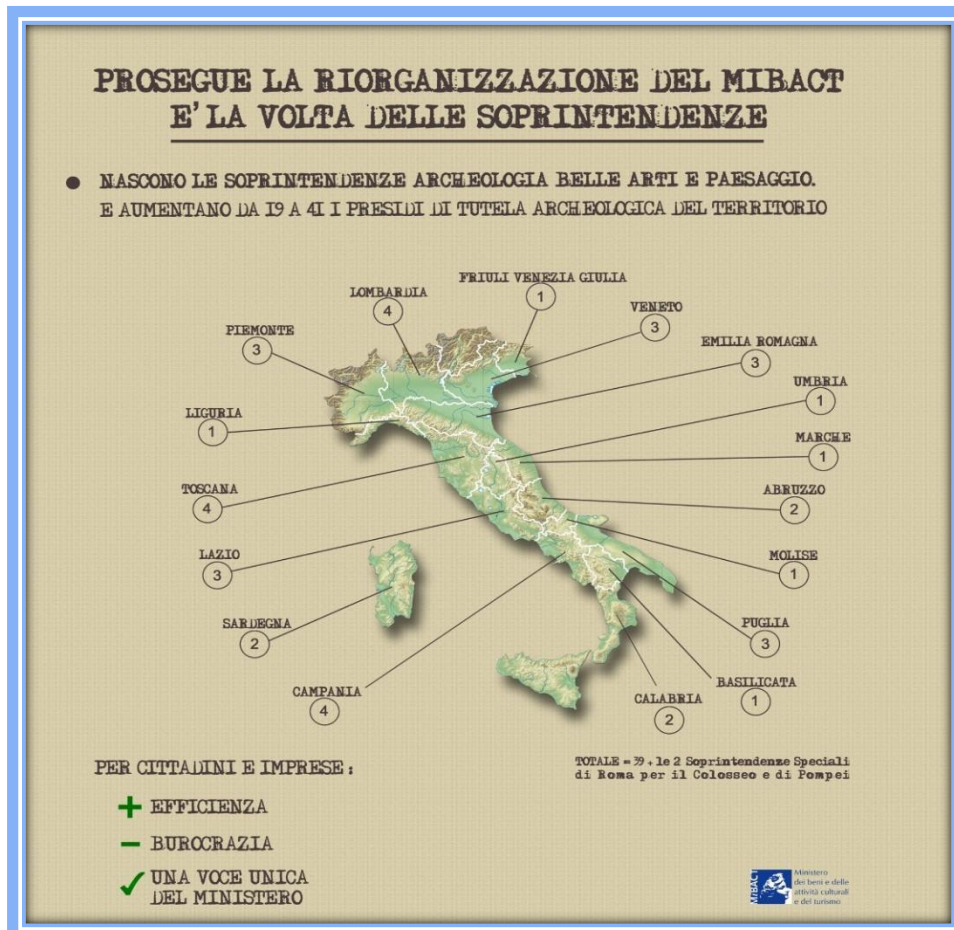
Il programma 2016-2018 viene predisposto, mentre è quindi in corso di perfezionamento l'ulteriore fase di riorganizzazione di cui ai DDMM 23 gennaio 2016, al DM 13 maggio 2016 nonché al DM 24 ottobre 2016.

I suindicati provvedimenti hanno previsto:

- la costituzione di una Direzione generale “Archeologia, belle arti e paesaggio” (in luogo delle due già esistenti Direzioni generali) **nonché la creazione di Soprintendenze miste “Archeologia, belle arti e paesaggio”**, quali articolazioni della nuova Direzione generale, con accorpamento delle precedenti funzioni appartenenti alle due diverse aree (belle arti e paesaggio e archeologia). Tale revisione organizzativa consente di implementare i presidi di tutela sul territorio nazionale, che, per l'archeologia, passano dalle attuali 17 Soprintendenze Archeologiche alle nuove 39 soprintendenze unificate (a cui si sommano le due Soprintendenze speciali del Colosseo e di Pompei).

La nuova articolazione territoriale, che ha come finalità una distribuzione dei presidi più equilibrata ed efficiente, è stata definita tenendo conto del numero di abitanti, della consistenza del patrimonio culturale e della dimensione dei territori.

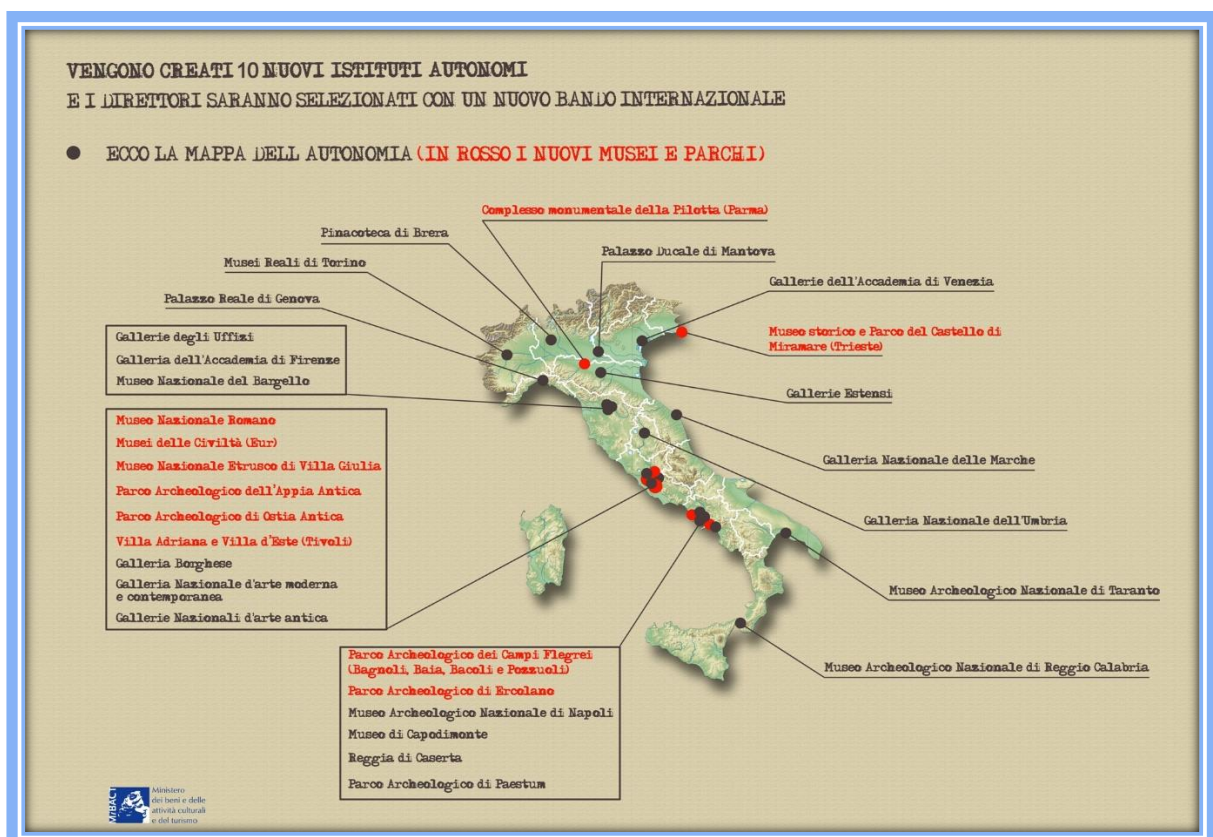
Ogni nuova Soprintendenza è articolata in sette aree funzionali (organizzazione e funzionamento; patrimonio archeologico; patrimonio storico e artistico; patrimonio architettonico; patrimonio demoetnoantropologico; paesaggio; educazione e ricerca) che garantiscono una visione complessiva dell'esercizio della tutela, assicurando anche la presenza delle specifiche professionalità.



- **l'affidamento alle Soprintendenze archivistiche della tutela del patrimonio librario.** L'articolazione delle neo-istituite Soprintendenze archivistiche e bibliografiche prevede un numero non inferiore a tre aree funzionali attinenti rispettivamente all'organizzazione e al funzionamento, al patrimonio archivistico e al patrimonio bibliografico. Nell'esercizio di questa nuova funzione, le suddette Soprintendenze rispondono, oltre che alla Direzione generale archivi anche alla Direzione generale biblioteche e possono avvalersi del personale delle biblioteche statali;

- **l'istituzione di istituti e musei di rilevante interesse nazionale,** quali il *Museo Nazionale romano*, ufficio di livello dirigenziale generale periferico, e i seguenti Istituti, quali uffici di livello dirigenziali non generali periferici, per i quali è in corso la selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di direttore:

- *Complesso monumentale della Pilotta*
- *Parco archeologico dei Campi Flegrei*
- *Parco archeologico dell'Appia antica*
- *Parco archeologico di Ercolano*
- *Parco archeologico di Ostia Antica*
- *Museo della Civiltà con sede a Roma Eur*
- *Museo nazionale etrusco di Villa Giulia*
- *Museo storico e parco del Castello di Miramare a Trieste*
- *Villa Adriana e Villa d'Este a Tivoli.*



- **l'istituzione dell'Istituto centrale per l'archeologia**, ufficio di livello dirigenziale non generale, con compiti di studio e ricerca nel settore archeologia.

- **l'istituzione fino al 30 settembre 2021 dell'Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016**, al fine di assicurare la necessaria unitarietà della gestione degli interventi operativi di messa in sicurezza del patrimonio culturale, delle azioni di recupero e della ricostruzione nelle aree colpite dagli eventi calamitosi di agosto 2016. Il predetto Ufficio ha qualifica dirigenziale di livello non generale ed è articolazione della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio. Contestualmente, la Soprintendenza archivistica della Calabria assume la qualifica di ufficio non dirigenziale.

La dotazione organica del MiBACT, determinata a seguito dell'entrata in vigore del dPCM 29 agosto 2014, n. 171, è rappresentata nella tabella che segue.

DOTAZIONE ORGANICA MIBACT	
PERSONALE DIRIGENZIALE	
Dirigenti di prima fascia *di cui n.1 presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro e n.1 presso l'OIV	24*
Dirigenti di seconda fascia **di cui n.1 presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro e n.1 presso l'OIV	167**
Totale	191
PERSONALE NON DIRIGENZIALE	
Area III	5.457
Area II	12.893
Area I	700
Totale	19.050

Il personale non dirigenziale, suddiviso per aree e per profilo, è distribuito sul territorio secondo le indicazioni del DM 6 agosto 2015, prima, e del DM 19 settembre 2016, poi.

Sulla scorta di tali provvedimenti, sono state poste in essere diverse procedure finalizzate ad una redistribuzione più razionale delle risorse umane sul territorio (mobilità interna volontaria, flessibilità orizzontale all'interno delle aree), nonché ad una parziale copertura delle carenze organiche delle professionalità tecnico-scientifiche. A tal proposito la legge n.208/2015, art.1, co.328 e ss. ha autorizzato, in deroga alla normativa vigente, l'assunzione di 500 unità appartenenti ai seguenti profili: Antropologo, Archeologo, Architetto, Archivista, Bibliotecario, Demo-etnoantropologo, Promozione e comunicazione, Restauratore e Storico dell'arte.

2. Le principali novità

L'attuazione del presente Programma continua a richiedere, come i precedenti, un'attenzione particolare a tutti gli aspetti relativi all'organizzazione e all'individuazione puntuale delle attività specifiche o più strettamente amministrative e dei loro referenti; ancor di più in costanza del processo di riorganizzazione della struttura ancora in corso.

Proseguirà quindi l'implementazione di tutte le sezioni con l'acquisizione e successiva pubblicazione di ulteriori dati, nell'intento di offrire al cittadino utente un quadro esauriente delle attività di competenza e delle relative modalità di svolgimento.

Ad esempio, la riattivazione del *form procedimenti* è tuttora occasione di approfondimento e disamina delle diverse competenze dell'Amministrazione.

Inoltre, l'implementazione del *form contratti* ha favorito la raccolta di ulteriori elementi consentendo l'estrazione di tutti i dati necessari anche per gli adempimenti richiesti dall'ANAC, in osservanza della legge L. 190/2012, con evidente ottimizzazione di risorse e maggiore efficacia dell'azione amministrativa.

In data 7 ottobre 2015 con Circolare n. 30 del Segretario generale sono stati pubblicati gli *Indirizzi del Ministro in tema di prevenzione della corruzione, trasparenza amministrativa, controlli e rendicontazioni* del 7 agosto del medesimo anno che ribadiscono la complementarità dei due piani, trasparenza e anticorruzione come sistema fondamentale di prevenzione dei fenomeni di *mala amministrazione*.

In tale ottica è stato realizzato il *form provvedimenti* per la raccolta e la pubblicazione dei provvedimenti e gli atti a rilevanza esterna aventi carattere di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale di cui all'art. 12 del decreto legge. 31 maggio 2014, n. 83, convertito in legge 29 luglio 2014 n. 106, recante "*Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo*". Tale norma rende accessibili le informazioni sull'attività amministrativa svolta in materia di tutela e valorizzazione con conseguente possibilità di controllo sociale sulla medesima.

La maggiore informatizzazione dei processi di pubblicazione, di cui si sono richiamati gli aspetti più significativi ai fini del presente Programma, sta progredendo congiuntamente ad altre iniziative dell'Amministrazione tese al miglioramento dei rapporti con l'utenza per un'ancor maggiore trasparenza dei processi. Si fa riferimento, in particolare al *portale dei procedimenti* e al *nuovo sistema di protocollo e gestione documentale* che consentiranno a breve di consultare e seguire l'iter delle pratiche on line, da remoto e in tempi reali.

3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Le priorità politiche e gli obiettivi degli organi di vertice in materia di trasparenza per l'anno 2016 – Collegamenti con il Piano della performance 2016-2018

L'atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nel triennio 2016-2018, emanato con DM 7 agosto 2015, cui collegare gli obiettivi strategici e strutturali, indica:

Priorità politica 1 - Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale. Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni culturali e del paesaggio in Italia e all'estero anche favorendo la partecipazione dei privati; ottimizzare il "Sistema museale italiano".

Aree di intervento:

- “*Grande progetto Pompei*”;
- “*Grandi Progetti Beni Culturali*”;
- Interventi per emergenze ed eventi eccezionali;
- Accrescere il ruolo del Ministero, d’intesa con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, negli organismi internazionali e nei rapporti bilaterali, in particolare con l’UNESCO, al fine di concorrere alla tutela, protezione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale mondiale;
- Tutelare il paesaggio attraverso la co-pianificazione paesaggistica con le regioni;
- Migliorare le procedure per la circolazione dei beni;
- Accelerare l’iter procedimentale per le verifiche di interesse culturale;
- Ottimizzare i risultati dell’archeologia preventiva;
- Incrementare l’attività di tutela dei beni culturali e paesaggistici;
- Implementare la ricerca sul patrimonio culturale anche in coerenza con la programmazione europea 2014-2020 *Horizon 2020*;
- Potenziare i sistemi di catalogazione e di conoscenza del patrimonio culturale, nonché garantire e implementare la trasparenza e l’accessibilità di tutte le misure di tutela;
- Valorizzare gli Istituti e i luoghi della cultura anche attraverso l’introduzione di nuovi servizi aggiuntivi;
- Favorire la creazione di un sistema museale che includa musei statali e non statali, sia pubblici che privati;
- Promuovere gli accordi di valorizzazione previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Incentivare le misure fiscali di vantaggio, erogazioni liberali, donazioni; assicurare l’attuazione e il monitoraggio delle norme sulle agevolazioni fiscali (*Art Bonus*);
- Avviare attività didattiche e percorsi formativi nei luoghi della cultura in sinergia con il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, il Consiglio nazionale delle ricerche, la scuola e l’Università, anche d’intesa con le Regioni;
- Investire nei settori dell’architettura e dell’arte contemporanee, promuovendone la conoscenza in Italia e all’estero ed incentivando il diritto d’autore;
- Sostenere la riqualificazione e il recupero delle periferie urbane e delle aree degradate;
- Ampliare le opportunità di partecipazione del Ministero ad associazioni, fondazioni, consorzi o società per la gestione e la valorizzazione dei beni culturali;
- Favorire le politiche di diffusione del libro e della cultura potenziando il ruolo delle biblioteche e degli istituti culturali; promuovere il diritto d’autore; dar vita ad iniziative e campagne informative per stimolare i giovani alla lettura, anche attraverso l’azione integrata con il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca;
- Sviluppare soluzioni tecnologicamente avanzate per una migliore fruizione del patrimonio culturale, incrementando l’utilizzazione delle nuove tecnologie nonché l’erogazione di servizi avanzati;

- Potenziare i sistemi informativi della conoscenza per la valorizzazione del patrimonio culturale del Paese;
- Incrementare la digitalizzazione del patrimonio documentario;
- Favorire la pubblica fruizione del patrimonio archivistico e librario;
- Ottimizzare il prestito di documenti in formato digitale, il collegamento a banche dati nonché la presenza sul web di siti leggibili e aggiornati;
- Attivare itinerari culturali diffusi anche al di fuori dei maggiori circuiti;
- Valorizzare itinerari culturali-religiosi e siti di alta valenza storica, culturale, artistica e religiosa (Giubileo 2016).

Priorità politica 2 - Sostegno al settore delle attività culturali e dello spettacolo.

Are e di intervento:

- Adeguamento del quadro ordinamentale con particolare riferimento al mutato scenario digitale e alla progressiva diffusione delle nuove piattaforme e *device* di distribuzione e fruizione dei contenuti audiovisivi;
- Internazionalizzazione del prodotto italiano e valorizzazione del settore cinematografico: potenziamento della circolazione intra-europea ed extra-europea delle opere cinematografiche, supporto al prodotto italiano sul mercato internazionale, attrazione sul territorio dei capitali delle grandi produzioni cinematografiche straniere, anche mediante l'utilizzo del *tax credit*;
- Alfabetizzazione mediatica (*media literacy*): contributo allo sviluppo di interventi organici al fine di favorire l'educazione ai media, ai linguaggi dell'audiovisivo e alla storia del cinema;
- Attuazione di misure di riforma e risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche nonché di rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza; monitoraggio nuove *governance* e piani di risanamento;
- Introduzione della nuova disciplina del sostegno al sistema dello spettacolo dal vivo e attuazione delle nuove modalità di assegnazione dei contributi; monitoraggio degli effetti sul sistema nazionale.

Priorità politica 3 - Attuare politiche nazionali innovative per la promozione del sistema turistico italiano.

Are e di intervento:

- Potenziare la diffusione dell'immagine turistica italiana all'estero e semplificare le procedure di ingresso dei turisti nel territorio nazionale;
- Adottare iniziative per ampliare il sostegno alla domanda turistica e favorire la destagionalizzazione dei flussi;
- Attuare misure finalizzate al potenziamento dell'industria turistica italiana e alla creazione di reti di impresa, ivi compresa la concessione di crediti d'imposta, in armonia con le politiche europee e regionali per il turismo;
- Valorizzare specifici itinerari turistici tematici di dimensione sovregionale, in coordinamento con le iniziative regionali per la promozione di poli turistici di eccellenza;
- Promuovere tutte le forme di turismo volte a incentivare la fruizione del patrimonio culturale;

- Favorire l'innovazione nel settore turismo con particolare riferimento alla capacità di presenza sulla rete Internet, sia come promozione che come servizi;
- Sostenere progetti ed azioni mirati ad organizzare e gestire l'accoglienza (a basso costo) in strutture pubbliche e private (Giubileo 2016);
- Promuovere iniziative volte all'inserimento nel circuito nazionale del turismo Culturale e religioso dei luoghi meno noti ma ricchi di storia e di cultura (Giubileo 2016).

Priorità politica 4 – Migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessive delle strutture operative e dell'attività istituzionale. Accrescere i livelli di trasparenza e di integrità.

Aree di intervento:

- Rendere più efficace l'azione amministrativa e più efficienti le strutture, anche nella prospettiva della razionalizzazione delle risorse strumentali e della riduzione degli spazi finalizzata all'abbattimento dei costi;
- Rafforzare il coordinamento tra le strutture centrali e periferiche;
- Migliorare la pianificazione degli interventi e delle attività e ottimizzare la capacità di spesa;
- Consolidare l'attività di studio, formazione e ricerca delle strutture periferiche del Ministero;
- Favorire il rilancio di politiche di innovazione, formazione e valorizzazione del personale MiBACT al fine di sostenere la crescita professionale;
- Integrare i sistemi informativi, pianificare ed attuare processi di digitalizzazione dei procedimenti sia in un'ottica di efficienza ed economicità che di maggiore trasparenza;
- Migliorare la comunicazione interna per favorire la partecipazione e la consapevolezza del personale MiBACT;
- Razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane attraverso la valorizzazione del merito, il benessere organizzativo unitamente alla diffusione della cultura della responsabilità, del risultato e della valutazione;
- Potenziare le misure di pubblicità, trasparenza, integrità, legalità e prevenzione della corruzione;
- Ottimizzazione delle attività complementari al conseguimento delle priorità politiche (area destinata agli obiettivi strutturali).

Sulla base delle sopracitate priorità politiche, sono stati individuati ed approvati dal Ministro gli obiettivi strategici/strutturali, inseriti nei documenti di programmazione strategico-finanziaria 2016-2018, con particolare rilievo assegnato alle materie della trasparenza e dell'integrità.

In particolare, in ragione delle competenze in materia di trasparenza assegnate alla DG Organizzazione dal DPCM n. 171/2014, il dirigente generale titolare della stessa Direzione, dott.ssa Marina Giuseppone, è stata nominata Responsabile per la trasparenza con DM 26 gennaio 2016.

Conseguentemente, alla Direzione generale Organizzazione, sono attribuiti i seguenti obiettivi strutturali:

Assicurare tutti gli adempimenti volti all'aggiornamento e all'attuazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità per la D.G. Organizzazione. Verifica stato di attuazione del Programma triennale per la trasparenza e integrità del MiBACT

Assicurare tutti gli adempimenti volti all'elaborazione e all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del MiBACT

Sono altresì assegnati al Segretariato generale, il cui titolare riveste anche il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione, i seguenti obiettivi strutturali:

Coordinamento ai fini della predisposizione, attuazione e verifica del Piano triennale di prevenzione della corruzione del MiBACT

Coordinamento con il Responsabile della trasparenza per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) del MiBACT. Attuazione degli adempimenti e delle attività di competenza previsti nel PTTI.

Alle Direzioni generali sono, invece, assegnati i seguenti obiettivi:

Assicurare tutti gli adempimenti volti all'elaborazione e attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del MiBACT

Assicurare tutti gli adempimenti volti all'aggiornamento e all'attuazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità per la Direzione generale

Infine per il Centro di responsabilità Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione sono individuati i seguenti obiettivi strutturali:

Adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Adempimenti volti all'aggiornamento e all'attuazione del Programma.

Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del MiBACT. Adempimenti volti all'attuazione del Piano.

Alla luce di quanto rappresentato, i contenuti del presente Programma triennale sono in stretta correlazione con gli obiettivi strategici e strutturali individuati nei documenti di

programmazione strategico-finanziaria del MiBACT, assicurando il necessario coordinamento e l'integrazione fra gli ambiti relativi alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione, con particolare riferimento alla Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione anno 2016, alla Direttiva di assegnazione degli obiettivi ai direttori degli istituti dotati di autonomia speciale di livello dirigenziale generale anno 2016, nonché al Piano della performance 2016-2018.

Gli uffici e i dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

L'individuazione dei contenuti del Programma per la Trasparenza 2016-2018 ha visto l'interessamento dei seguenti soggetti:

- il Responsabile della trasparenza del MiBACT;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- l'Ufficio di Gabinetto;
- i Referenti per la trasparenza;
- la Struttura tecnica permanente per la misurazione della *performance*, OIV.

In considerazione della stretta correlazione tra l'attività di contrasto alla corruzione e la trasparenza, la collaborazione tra le due strutture responsabili (Segretariato generale e Direzione generale organizzazione), finalizzata all'integrazione dei due documenti, è costante ed improntata alla reciproca collaborazione.

Il processo connesso alla trasparenza, infatti, si sviluppa da una corresponsabilità diffusa *in primis* a livello apicale per poi coinvolgere fattivamente l'intera struttura amministrativa e tecnica per il raggiungimento dell'obiettivo principe di ogni pubblica amministrazione che è il servizio al cittadino e all'utenza.

È intenzione del Responsabile della trasparenza intensificare il rapporto con i referenti, anche attraverso più occasioni di incontro in modo tale da rafforzare la rete degli interlocutori e rendere più pervasiva l'azione di monitoraggio degli adempimenti connessi al Programma.

Infatti, si evidenzia quale essenziale in questa fase di riorganizzazione un rapporto di corresponsabilità e condivisione di informazioni tra gli organi centrali e la struttura periferica territoriale.

Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento

La delibera della CiVIT n. 89 del 2010, definisce gli stakeholder come "qualsiasi gruppo o individuo che può influenzare o essere influenzato dall'ottenimento degli obiettivi da parte dell'organizzazione stessa". Per il MiBACT i portatori di interesse sono individuati nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018.

Gli stakeholder fanno frequentemente ricorso alla posta elettronica dedicata (trasparenza@beniculturali.it) per informazioni, richieste di accesso civico e di accesso agli atti.

L'URP, il numero verde 800991199 e le altre caselle di posta elettronica istituzionale continuano ad essere le modalità maggiormente utilizzate dagli *stakeholder* per chiedere informazioni, trasmettere reclami, segnalare potenziali inadempimenti dell'amministrazione con particolare riferimento a richieste di utenti esterni che chiedono informazioni per eventi organizzati dall'amministrazione o in occasione di bandi e concorsi di particolare interesse. La

corrispondenza telematica con l'URP viene evasa direttamente dagli addetti che la ricevono e, se necessario, viene inoltrata all'ufficio competente per risposte più approfondite.

Altra modalità di confronto è quella resa possibile attraverso incontri pubblici, quali, ad esempio, le **giornate della trasparenza**.

Il Responsabile della Trasparenza intende, tramite il coinvolgimento dei Segretari regionali e il loro coordinamento su base territoriale, prevedere nel corso del triennio un calendario di più giornate della trasparenza, diffuse su base regionale, che abbiano come fine la diffusione della cultura della trasparenza che deve divenire un habitus del singolo dipendente, nonché la formazione sui temi più significativi connessi alla tematica al fine di divulgare strumenti teorici ed operativi per un'attuazione consapevole di quanto previsto dalla normativa.

La trasparenza non deve essere intesa, infatti solo come un insieme di adempimenti burocratici, ma come possibilità di utilizzare quegli adempimenti come potenzialità di miglioramento e di coinvolgimento proattivo di ogni attore istituzionale e non, nella cura del bene comune e, specificatamente per il MiBACT, nel perseguimento della missione di tutela e valorizzazione specifica.

Termini e modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice

Il Programma verrà pubblicato nel sito Internet del Ministero alla pagina "Amministrazione trasparente" - sezione "Disposizioni generali", nella quale sono presentati tutti i documenti inerenti le attività connesse al Programma stesso.

Per consentirne una conoscenza diffusa e capillare, anche le strutture periferiche dell'Amministrazione pubblicano, a loro volta, il Programma sul loro sito, direttamente o tramite *link* di rinvio alla corrispondente sezione del sito MiBACT.

Inoltre il medesimo sarà divulgato, a normativa vigente, sul Portale della trasparenza dell'ANAC delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici nazionali.

4. Iniziative di comunicazione e formazione sulla trasparenza

Proseguiranno anche nel triennio le azioni di coinvolgimento degli stakeholder e di formazione del personale, secondo il seguente prospetto.

Iniziativa	Destinatari	Tempi	Strutture competenti
Giornata della Trasparenza MIBACT	Cittadini, Stakeholder interni ed esterni, Associazioni di consumatori, Centri di ricerca, Osservatori qualificati	Autunno/Inverno 2017 2018	Responsabile della trasparenza
Pubblicazione dei documenti attinenti alla trasparenza sulla rete INTRANET	Personale in servizio nell'amministrazione centrale periferica	Contestuale alla pubblicazione sul sito web del Ministero	Responsabile della Trasparenza – Staff tecnico/amm.vo
Attività di formazione/aggiornamento sulle tematiche specifiche della trasparenza e dell'integrità	Personale in servizio nell'amministrazione centrale periferica	Nel triennio secondo le modalità previste dal Piano della formazione del MiBACT	Direzione Generale Organizzazione, Direzione Generale Educazione e Ricerca

Nel corso del triennio verranno quindi attuate strategie, i cui vettori d'azione saranno orientati sull'implementazione della:

- **comunicazione:** a diversi livelli, sia interna che esterna. Sono già attivi dei gruppi di lavoro per migliorare la comunicazione interna. Ciò consentirà anche di poter coinvolgere le diverse strutture attuando una circolarità delle informazioni, offerte in modo chiaro, lineare e costante. E' allo studio la possibilità di creare una newsletter a cadenza trimestrale che possa offrire interventi e focus significativi per la divulgazione dei principi della trasparenza quale caposaldo anche delle politiche finalizzate all'anticorruzione: quindi formare, comunicando. La Giornata della Trasparenza, in questo senso, si porrà quindi come momento culminante di un percorso costante e qualificante. Si è già detto a tal proposito dell'iniziativa del Responsabile della Trasparenza di prevedere un calendario di momenti formativi/informativi anche a livello territoriale per garantire una prossimità e una permeabilità maggiore dei contenuti proposti con il coinvolgimento anche degli stakeholders presenti a livello locale.

- **responsabilità:** coinvolgere proattivamente ogni membro dell'organizzazione, a tutti i livelli e funzioni, perché sia condiviso il principio che ogni attività, nelle sue diverse fasi, concorre al risultato finale, e di questo si deve rendere conto alla struttura di appartenenza, in termini di qualità dei comportamenti organizzativi, e al cittadino, in termini di economicità, efficacia ed efficienza dei risultati e dei servizi resi. In questo ambito, si sta lavorando per valutare forme di collaborazione sempre più significative con il Comitato Unico di Garanzia (CUG) al fine di poter offrire, oltre allo Sportello di ascolto sul mobbing, già attivo, contributi e iniziative sul benessere organizzativo, sulla parità di genere e su forme di lavoro flessibili, tematiche certo non connesse strettamente alla trasparenza, ma che concorrono all'accrescimento del senso di appartenenza all'amministrazione e di corresponsabilità nella sua gestione;

- **condivisione:** condivisione dei contenuti, delle responsabilità, dei dati adeguando strumenti e formulazione dei messaggi tramite l'utilizzo e l'implementazione delle tecnologie e dei nuovi spazi virtuali di comunicazione. Si sta valutando in questo ambito d'azione la possibilità di creare un elenco di domande ricorrenti (FAQ) sulla trasparenza del MiBACT da pubblicare sulla Home page, nell'apposita sezione.

La condivisione del percorso di definizione strategica del Programma, che ha insita una complementarità d'azione con il Piano della Performance e il Piano Anticorruzione, deve essere rafforzata in modo da realizzare un maggiore livello di coinvolgimento non strettamente connesso alla sola necessità di assolvere al mandato legislativo, ma anche e soprattutto all'acquisizione di un valore pubblico aggiunto, acquisito attraverso le attività riferibili alla trasparenza e alla ricerca di riconoscimento da parte dei portatori di interesse.

5. Processo di attuazione del Programma

Competenze nell'ambito della trasparenza

Le competenze in merito al coordinamento e al monitoraggio delle iniziative afferenti agli obblighi di trasparenza dell'Amministrazione, nonché l'adozione delle misure di attuazione

del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero e delle azioni finalizzate alla realizzazione degli obiettivi in tema di trasparenza, previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 e ss.mm. e dalle Delibere ANAC, sono attribuiti al Direttore generale della Direzione Generale Organizzazione che è quindi Responsabile della Trasparenza, dott.ssa Marina Giuseppone.

Il potere sostitutivo sarà esercitato dal Segretario Generale, arch. Antonia Pasqua Recchia, nonché Responsabile della prevenzione della corruzione.

Modalità di elaborazione, trasmissione e aggiornamento dei dati: i Referenti per la trasparenza

Con il presente Programma questa Amministrazione individua quali “*Referenti per la Trasparenza*” il Segretario Generale, i Direttori generali degli Uffici dirigenziali di primo livello compresi i Dirigenti generali preposti agli Istituti dotati di autonomia speciale, nonché un Dirigente preposto agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e i Segretariati regionali, limitatamente alle iniziative in merito alla promozione della trasparenza su base regionale.

I Referenti per la Trasparenza hanno l'obbligo di assolvere, per la rispettiva competenza, agli obblighi in materia di trasparenza e integrità e di supportare nell'attuazione del programma il Responsabile della Trasparenza.

Si precisa che i Referenti per la Trasparenza cureranno anche l'attività di coordinamento, ai fini dell'acquisizione dei dati provenienti da tutti gli Istituti afferenti e provvederanno a trasmetterli al Responsabile della Trasparenza.

La trasmissione al Responsabile della Trasparenza presuppone l'elaborazione dei dati e delle informazioni a cura dei Referenti della Trasparenza che ne assicurano l'autenticità e l'affidabilità, nonché la conformità ai canoni di integrità, aggiornamento e tipologia di formato, nel rispetto di quanto previsto dalle indicazioni sulla materia richiamate nel Documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione dei dati, di cui all'allegato 2 della delibera CiVIT n. 50/2013.

Il Responsabile della Trasparenza cura la pubblicazione sul sito istituzionale, alla pagina “Amministrazione trasparente”, di quanto comunicato dai referenti.

I dati e le informazioni da pubblicare sul sito istituzionale vengono raccolte e pubblicate con diverse modalità, secondo quanto indicato dalla normativa vigente e dall'Amministrazione con apposite circolari o richiamato sulla RPV:

- ***Compilazione di appositi form***. Per contratti, procedimenti, provvedimenti di tutela e valorizzazione sono disponibili sulla rete Intranet del MiBACT appositi form che, agevolando l'attività di inserimento dei dati da parte degli operatori, raggiungono lo scopo di raccogliere e standardizzare le informazioni, accrescendo la leggibilità dei contenuti per gli utenti. I dati inseriti vengono direttamente pubblicati e quindi risultano visibili sul sito istituzionale – Sezione Amministrazione Trasparente nelle sottosezioni di riferimento.
 - o Analogamente, i dati *assenza e presenza* vengono acquisiti tramite un form pubblicato sulla RPV, rielaborati e successivamente pubblicati sotto forma di report.
- ***Invio alla casella di posta elettronica*** istituzionale trasparenza@beniculturali.it.
 - o Alla casella sono inviati
 - *Report* già predisposti dai referenti o estratti da banche dati esterne all'Amministrazione come, ad esempio, per l'*Anagrafe delle prestazioni* (elenchi degli incarichi conferiti e autorizzati al personale dipendente, dirigente e non

dirigente) e per la *Tabella relativa agli elenchi dei consulenti*. Tali dati, seppure inseriti a cura degli Istituti e degli Uffici del MiBACT, sono già presenti sul sito Perla PA della funzione pubblica;

- Il riutilizzo delle informazioni presenti sulle banche dati della PA è uno degli aspetti che sarà incrementato e messo a regime dalla revisione del d.lgs 33/2013 prevista dalla legge 124/2015 che prevede *“l’unificazione o l’interconnessione delle banche dati delle amministrazioni centrali e periferiche competenti per le diverse materie con conseguente responsabilità, ai fini della trasparenza e pubblicità del dato dell’Amministrazione responsabile della banca dati “primaria”*
 - Documenti vari come, ad esempio, programmi, relazioni, regolamenti, rilievi
 - Informazioni da inserire nelle pagine delle relative sottosezioni
 - Indirizzi web per *link esterni* a Uffici, Istituti o Società controllate che hanno dati ed informazioni, oggetto di pubblicazione, sulle loro pagina web.
- o *Link ad altre sezioni del sito www.beniculturali.it*, in cui alcune informazioni previste dal d.lgs 33/2013 e ss.mm. sono già disponibili e pubblicate per il perseguimento di altre finalità comunicative come ad esempio *Bandi di gara e Struttura amministrativa*.

La pubblicazione dei dati deve comunque essere coordinata con le disposizioni dell’art. 11 del decreto legislativo n. 196 del 2003 e ss.mm.ii. e art. 4, commi 3-6, e art. 26, comma 4, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e ss.mm.ii., come ricordato nella Circolare n. 2 del Dipartimento della Funzione Pubblica del 19 luglio 2013 sull’attuazione della trasparenza che: *“deve essere in ogni caso contemperata con l’interesse costituzionalmente protetto della tutela della riservatezza. Quindi, nel disporre la pubblicazione le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati debbono assicurarsi che siano adottate tutte le cautele necessarie per evitare un’indebita diffusione dei dati personali, che comporta un trattamento illegittimo”*.

I Referenti per la trasparenza devono inoltre:

1) Comunicare tramite la casella di posta elettronica istituzionale trasparenza@beniculturali.it le informazioni non più attuali, nonché gli eventuali aggiornamenti. La pubblicazione, secondo quanto previsto dalla citata Circolare n. 2/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, deve essere mantenuta per un periodo di cinque anni o comunque finché permangono gli effetti degli atti;

2) Provvedere all’aggiornamento periodico dei dati e delle informazioni secondo la tempistica indicata nella tabella, di cui all’allegato n.1 del presente Programma.

Il Responsabile della Trasparenza, accertata la conformità formale del materiale ricevuto ai requisiti previsti dalla normativa di settore, provvede alla pubblicazione dello stesso nell’apposita pagina della sezione “Amministrazione trasparente” avvalendosi dello staff tecnico.

La pubblicazione sarà attuata, secondo la tempistica indicata dal Decreto legislativo n.33/2013, specificando la data di pubblicazione, ovvero, dell’ultimo aggiornamento, la tipologia dei dati, il periodo temporale di riferimento e l’ufficio d’attribuzione, nonché verificando che i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare siano in formato aperto e

accessibile secondo le indicazioni contenute nel Documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione di dati, di cui all'Allegato 2 della Delibera CIVIT n.50/2013, nonché nelle "Linee Guida per i siti web della PA".

Si specifica che il presente Programma identifica, quale ufficio di attribuzione dell'adempimento, la "Struttura responsabile per la fornitura del dato".

In assenza di dati da pubblicare, al dirigente è affidata la responsabilità di dichiarare se i dati pubblicati siano o meno aggiornati. Con il termine aggiornamento si intende non necessariamente la modifica del dato, ma soprattutto un controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate anche a tutela di eventuali interessi individuali coinvolti.

Nel caso in cui i dati siano archiviati in una banca dati, si intende quale trasmissione, sia l'immissione dei dati nell'archivio che la confluenza dei dati dall'archivio al soggetto responsabile della pubblicazione.

Le tipologie di dati da pubblicare

Il principio della trasparenza e gli adempimenti ad esso connessi sono finalizzati alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, decreto legislativo n. 33/2013).

Pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n.33/2013 è presente sul sito istituzionale la sezione "***Amministrazione trasparente***", articolata in sotto-sezioni di primo livello conformemente alle indicazioni dettate dall'allegato tecnico del citato decreto legislativo n. 33/2013 e dalla Delibera CIVIT/ANAC n. 50/2013.

Ad ogni sottosezione di primo livello, ne corrispondono altre di secondo livello.

All'interno di ogni sezione, sono riportati gli articoli di riferimento del decreto legislativo citato, in merito all'inserimento dei contenuti, dei documenti, dei dati e delle informazioni propri della sezione stessa (si veda Allegato n.1).

Le modalità di pubblicazione dei dati sui siti istituzionali sono conformi a quanto previsto dalle indicazioni fornite dalla normativa vigente e dall'ANAC:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità;
- classificazione e semantica;
- formati aperti;
- contenuti aperti.

L'impegno costante dell'Amministrazione è stato e sarà focalizzato, ancor più nel prossimo triennio, sulla necessità di implementare la quantità e la qualità delle informazioni pubblicate in un'ottica di accessibilità e di dialogo dell'Amministrazione rispetto alla cittadinanza, soprattutto per quegli ambiti maggiormente sensibili al rischio corruzione.

Misure di monitoraggio e vigilanza

Secondo la normativa vigente sull'anticorruzione le azioni connesse alla trasparenza rientrano fra le misure di prevenzione ivi previste. Ne consegue che il monitoraggio e la vigilanza sull'attuazione degli obblighi di legge acquisiscono una valenza più ampia.

All'attuazione del Programma triennale concorrono, oltre al Responsabile della

trasparenza, che in questa fase controlla l'effettiva realizzazione del Programma e delle singole iniziative, anche gli uffici e i relativi dirigenti Referenti per la trasparenza, responsabili per i dati da pubblicare e per le azioni previste dal presente Programma, anche con riferimento alla determinazione ANAC n.8 del 17 giugno 2015 "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*".

Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di trasparenza, il monitoraggio sull'attuazione del Programma triennale è svolto dal Responsabile della trasparenza che realizza processi infrannuali di riscontro del Programma con le modalità previste dalla Delibera CiVIT n. 105/2010.

I compiti in materia di verifica e controllo sul livello di trasparenza raggiunto dall'amministrazione sono attribuiti, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettere a), f), g), del decreto legislativo n. 150 del 2009, all'OIV, il quale svolge nel corso dell'anno un'attività di *audit* sul processo di elaborazione e attuazione del Programma triennale nonché sulle misure di trasparenza adottate dal MiBACT. L'OIV redige inoltre annualmente la "Relazione sul funzionamento complessivo del Sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni" e ne cura la pubblicazione, nonché predispose il "Documento di Attestazione" dell'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità, redatto in conformità alle indicazioni fornite dall'ANAC, pubblicato nell'apposita sottosezione della Sezione "Amministrazione trasparente

Gli esiti delle verifiche, effettuati dall'OIV, nei termini previsti dalla citata delibera CiVIT n. 2 del 2012, sono trasmessi anche all'organo di indirizzo politico-amministrativo ai fini dell'aggiornamento degli obiettivi in materia di trasparenza contenuti nel Programma triennale e nel Piano della *performance*.

Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"

Tutti i dati ed i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013, vengono pubblicati *online* sul sito istituzionale del Ministero nella sezione ora denominata "Amministrazione trasparente", raggiungibile da un *link* posto nell'Home page del sito stesso.

Il sito web del Ministero è al momento dotato di strumenti automatici di rilevazione dell'accesso alle pagine web.

Nella considerazione che l'utilizzo dei dati è legato anche alla loro qualità, alla semantica e all'immediata accessibilità dei contenuti, verranno utilizzati i *feedback* inviati dagli utenti per programmare e attuare le azioni finalizzate al miglioramento continuo del servizio.

Misure per assicurare l'efficacia dell'accesso civico

La normativa, di cui al decreto legislativo n.33/2013, ha introdotto, all'art.5, un ulteriore strumento per favorire un dialogo costruttivo con l'utenza esterna, a cui, come detto, è dedicata una apposita voce della sezione Amministrazione Trasparente, l'*accesso civico*. Tramite questo istituto, infatti, i cittadini possono verificare la conformità della accessibilità dell'attività

amministrativa e, in caso di mancata o parziale inadempienza, richiederne l'esecuzione. Da ciò consegue una maggiore responsabilizzazione di coloro che rivestono funzioni apicali all'interno della struttura organizzativa, particolarmente nelle aree più sensibili al rischio corruzione, così come individuate ai sensi della legge n. 190/2012.

All'accesso civico, quindi, la disciplina vigente ha dato particolare rilevanza quale strumento privilegiato per un'azione amministrativa trasparente. All'obbligo dell'Amministrazione di pubblicare i dati e le informazioni, corrisponde il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno omesso di pubblicare.

Viene infatti così recepito un principio sostanziale, già enunciato nell'art. 3 del suddetto decreto, secondo cui i dati, le informazioni e i documenti in possesso delle amministrazioni sono un patrimonio collettivo, una *res publica*, e come tale devono essere liberamente accessibili, compresi i dati sul livello del benessere organizzativo interno alle pubbliche amministrazioni e sulle indagini di *customer satisfaction*.

“Tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli”

Sono ovviamente escluse dall'accesso civico alcune categorie di dati sensibili, e in particolare quelle da cui si possano ricavare informazioni su stato di salute o situazione di disagio economico-sociale coperte da *privacy*.

Le richieste di accesso possono essere inoltrate al Responsabile della Trasparenza, Direttore generale Organizzazione o, in caso di inerzia di quest'ultimo, al Segretario Generale, a cui è affidato il potere sostitutivo. Gli estremi identificativi e l'indirizzo di posta elettronica sono indicati nell'apposita sottosezione della macro-sezione “Amministrazione trasparente”.

La richiesta di accesso civico è gratuita, non deve essere motivata e va presentata al Responsabile della trasparenza del Ministero all'indirizzo e-mail: trasparenza@beniculturali.it.

6. Dati ulteriori

Il MiBACT, nell'ottica della trasparenza e dell'anticorruzione, pubblica con cadenza annuale, nel proprio sito nella sezione “Amministrazione trasparente”, la Relazione annuale del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale.

Il particolare settore di tutela è un comparto di specialità che è stato affidato in via prioritaria all'Arma con Decreto del Ministero dell'Interno del 12 febbraio 1992, successivamente ribadito con Decreto del 28 aprile 2006 del medesimo Ministero. Il Comando Carabinieri per la Tutela Patrimonio Culturale risponde funzionalmente al Ministro e svolge compiti concernenti la sicurezza e la salvaguardia del patrimonio culturale nazionale attraverso la prevenzione e la repressione delle violazioni alla legislazione di tutela dei beni culturali e paesaggistici. Invero ha anche formalmente assunto, nel settore, la funzione di polo di gravitazione informativa e di analisi a favore di tutte le Forze di Polizia, con particolare riferimento all'alimentazione della banca dati specializzata. E, dunque, oggi come in passato, il Comando opera sul territorio nazionale d'intesa con tutte le componenti dell'Arma dei Carabinieri, con le altre Forze dell'Ordine ed in sinergia con le Soprintendenze e svolge la propria attività in campo internazionale tramite INTERPOL.